

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSEZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Mortuari L. 0.75.

BARTHOU PARTE PER PARIGI A CONFERIRE CON POINCARÉ

LOYD GEORGE ENTUSIASTA DELLA CONFERENZA LA PAZIENZA FIDUCIOSA

atto unico nella storia universale
GENOVA, 28. - Ecco il discorso pronunciato da Lloyd George durante il ricevimento offerto all'Olimpia ai giornalisti inglesi e americani.
«Secondo me - comincia Lloyd George - questa è la conferenza più importante che l'Europa abbia mai veduto. Questa non è solo una conferenza, essa avrà un effetto permanente nella storia di questo grande continente.
Esistono, è vero, altri continenti, benché ufficialmente in questo momento noi li ignoriamo e si dice che questi altri continenti ignorano l'esistenza nostra ma è pur certo che il destino di questo vecchio mondo avrà un effetto su tutti gli altri. Perciò la conferenza di Genova è un fatto unico nella storia universale.
A guerra finita speravano tutti che fosse finito il regno della forza brutale e che le decisioni delle piccole e delle grandi questioni non sarebbero più state affidate alla forza. La realizzazione di questa speranza dipende in gran parte dalle direttive che l'Europa prenderà in conseguenza della conferenza di Genova.
I molteplici fomenti di conflagenzioni
La difficoltà principale è questa; in Europa esistono troppe questioni isolate e di queste non ce n'è una che non contenga in sé il motivo di una conflagenzione europea. Noi siamo qui convenuti per vedere se non sia possibile trovare una soluzione accettabile dal buon senso e della coscienza dei popoli europei ma si è già perduta la pazienza perchè in quindici giorni non abbiamo trovato ancora questa soluzione. Occorre molto maggior tempo. Mi ricordo quando aveva luogo la conferenza di Washington si discuteva sulla sua durata e ricordo pure che quando la nostra delegazione partì per l'America noi speravamo che potesse assolvere il suo compito in un mese e della stessa opinione era la maggioranza. Però con un anno, due, tre mesi e alla fine constatammo che la conferenza aveva fatto ciò che intendeva di fare e nessuno in America, così in Europa, può negare che il risultato ottenuto valesse il tempo colà trascorso dalle delegazioni. Anche se a Washington si fossero passati sei mesi non sarebbe ben valsa la pena. Non dico che qui dovremo restare tre mesi ma non dobbiamo credere di poter superare difficoltà molto radicate, di conciliare posizioni, non dico ostili, ma certo divergenti in quindici giorni od un mese. Non c'è virtù più necessaria della pazienza e tutti abbiamo bisogno di pazienza. Io ho la pazienza; conservo una fiducia non meno grande di quando giunsi a Genova e sono certo che arriveremo ad una soluzione soddisfacente per l'Europa. Tutti i problemi li risolveremo ma essi - è bene tenerlo presente - sono vastissimi.

sono in stato di antagonismo di fronte al resto dell'Europa. Ovunque c'è un conflitto che è come sospeso in aria. Russia e Germania vogliono dire i due terzi dell'Europa e, lasciatemi dire francamente: chi crede di voler frenare con qualche mezzo due grandi nazioni che costituiscono due terzi del nostro continente o non ci vede o è colpito da una follia da una insania. Dobbiamo arrivare ad un accordo che comprenda la totalità di questi popoli. I popoli europei devono vivere in buon accordo tra loro.
Se noi abusiamo del trionfo che Iddio ci ha dato...
Parliamoci francamente e guardiamo in faccia alla possibilità che l'Europa resti divisa permanentemente in due campi ostili. Il trattato russo-tedesco è stata una sorpresa per molti. Io avevo da molto tempo ammonito che simile avvenimento sarebbe stato inevitabile senza un buon accordo tra tutti. Guardate in faccia alla realtà: una Russia affamata aizzata da una Germania esasperata. Quanto tempo passerà prima di un'altra devastazione dell'Europa se continuerà la politica degli altri aggruppamenti europei?
Per il momento noi facciamo parte del gruppo dominante che fu vincitore della grande guerra e siamo i trionfatori ma tutto passa in terra e se la nostra vittoria degenerasse in oppressione e venisse macchiata per ingiustizie; se gli uomini avessero la sensazione che noi abusiamo del trionfo che Dio ci ha dato non seguirebbe la vendetta inevitabile così come seguì per l'atto con cui la Germania ottreggiò il senso morale del mondo. Dobbiamo essere giusti, equanimi; dobbiamo controllare nell'ora del nostro trionfo, altrimenti l'Europa tornerà ad essere un campo. Io lo ripeto: gli uomini che come me hanno i capelli grigi se raggiungeranno l'ordinario limite di vita, e se no i più giovani facilmente vedranno la inevitabilità di simile evento. Perciò ho lavorato al fine di ottenere il successo della conferenza di Genova; sono preoccupato per la tempesta che si vede all'orizzonte e sempre più si addensa sul cielo di Europa se in qualche modo non si rischiarerà l'atmosfera.
L'invito all'America
Stasera ho parlato in un senso allarmistico. Io non credo di esagerare. Ove la conferenza dovesse fallire si meravigliano gli uomini che, trascurando i grandi fatti, si soffermano sui particolari egoistici dinanzi alle gravi minacce che lo scorgo all'orizzonte. Io vorrei che la conferenza di Genova ci desse un vero patto di pace. Senza questo a Genova nulla si sarà fatto. Potrà migliorare il cambio e la circolazione monetaria di diversi paesi, ma non avremo raggiunto lo scopo principale per il quale la conferenza si è convocata. Sono costernato di avere avuto questa occasione per potere francamente parlare ai rappresentanti della stampa inglese e americana. Avrei desiderato che l'America fosse qui poichè ogni qualvolta un rappresentante inglese parla è male interpretato in America dove si crede che noi a Genova per eguagliamo qualche scopo egoistico. Ciò non rispondente al vero; noi desideriamo l'America a Genova perchè essa ha una posizione e una autorità speciale. La sua lontananza e il suo isolamento sarebbe un diritto di parlare che noi non abbiamo, noi che siamo immischiati in antiche controversie, che siamo implicati nei conflitti europei.
Da una parte e dall'altra esistono vecchie memorie. Pregiudizi rancori affiorano spesso nelle nostre discussioni. L'America potrebbe qui intervenire fresca, libera, indipendente, non impegnata in quelle controversie, con una autorità derivante dalla sua grande posizione mondiale. La sua voce, se certo, sarebbe voce di pace, di conciliazione, di buon consiglio. Ma oggi è tardi fare questo appello.

Con il vostro aiuto, o giornalisti, e noi abbiamo bisogno, potremo raggiungere l'intento. Molto dipende dal modo con cui la stampa illumina la pubblica opinione. Voi potete esercitare e svegliare i pregiudizi, stimolare passioni e irritare la gente. Ma in una atmosfera simile non è possibile fare la pace. D'altra parte potete consigliare pazienza e conciliazione, potete inculcare lo spirito di fratellanza e la buona volontà. Se voi farete questo avrete avuto una parte importantissima in questo fatto storico. Voi non siete qui (se mi è permesso di dirlo) semplicemente per fare la cronaca delle impressioni, non per fare racconti, non per interessare il vostro pubblico all'avvenimento: siete qui per istruirlo, per sostenerlo, per dirigerlo, per guidarlo. La vostra parte in questa conferenza è importante, come la nostra parte. Senza la vostra cooperazione noi nulla possiamo fare e anche con la vostra collaborazione non sarà tanto facile il nostro compito.
Vi prego nell'interesse dell'avvenire del mondo di fare del tutto per non ostacolare e di nulla aggiungere alle molte difficoltà che sono sulla nostra strada, ma di aiutarci a spianare il cammino nel quale noi procediamo insieme. Potremo un giorno rallegrarci per avere preso parte ad un'opera che tornerà a nostra cuore per tutta la vita a vantaggio dell'umanità.

Breve assenza di Barthou

GENOVA, 28. - Domani mattina il Sig. Barthou partirà per Parigi per conferire col sig. Poincaré: sarà di ritorno a Genova mercoledì mattina.
Vaole conferire - si dice da fonte autorizzata francese - intorno al patto di non aggressione.
La seduta pubblica plenaria della conferenza che doveva aver luogo lunedì su proposta della delegazione inglese è stata rimandata a mercoledì.

Atteggiamento intransigente del Ministero francese

PARIGI, 28. - Il gabinetto ha risposto con un no all'invito di Lloyd George di convocare il Consiglio Supremo a Genova. Dovrebbe essere convocati - si dice - tutti i firmatari del trattato di Versailles e quindi anche le repubbliche americane che non farebbero in tempo di venire a Genova. In realtà non si vuole che alla conferenza di Genova si faccia comunque entrare l'argomento delle riparazioni.
La transigenza della delegazione francese a Genova è in contrasto colla intransigenza del gabinetto a Parigi. Ciò spiega il viaggio a Parigi di Barthou che a Genova vede cose non vedute a Parigi.

tiva per gli enormi assorbimenti del fisco con il libero commercio dei cambi, che ostacolano con la loro asprezza l'ingresso alla materia prima, ed influendo sul costo del prodotto, agiscono d'altro canto deleteramente sopra il suo assorbimento così all'interno come all'esterno, (questo fatto è alla sua volta elemento determinante ulteriori insapramenti), con un credito costosissimo, mentre rimane con tendenza costante il salario, la scarsa efficienza della mano d'opera, lo scarso rendimento tecnico, mentre all'interno ed all'estero tende sempre più a ridursi la capacità di acquisto aggravata poi all'estero da una vera corsa a vendere da parte di chi avendo dalla sua l'oro può concedere l'enormi fidi, il costo del prodotto è aumentato (relativamente si intende) mentre una richiesta esigua sul mercato, interno e su quello internazionale ha fatto abbassare il suo prezzo.
Nei sintomi che caratterizzano il passato ed il presente cerchiamo una esatta diagnosi e studiamo nel limite della nostra possibilità qualche specifico per la guarigione. Un rimedio che tutti possiamo applicare per il risanamento della economia nazionale verte sopra il consumo. Occorre che il consumo si riduca in guisa da consentire da un lato una minor richiesta del prodotto estero non indispensabile che aggrava le nostre passività internazionali e quindi ostacola gli scambi per le materie prime ed i prodotti indispensabili; che ci consenta di offrire a migliori condizioni il nostro prodotto ad attenuare le nostre passività internazionali obbligate.
Una doverosa sobrietà in tutti i ceti mediante una congrua contrazione di vizi e di bisogni mentre da un lato potrà ripristinare le buone abitudini al risparmio dall'altro contribuirà a ridurre le iperboliche pretese a salari ed a profitti «di guerra». Con un costo unitario del prodotto notevolmente inferiore ottenuto fra altro per buone condizioni che l'incremento del risparmio consentirà al credito, si riuscirà a vendere sia all'interno che all'estero ed a creare con avvantaggiate condizioni di acquisto sempre migliori sorti alla nostra produzione.
L'intermediario fra il risparmiatore e l'imprenditore l'opera nella considerazione dei nefasti recenti del credito saprà che incontrerà maggiori difficoltà all'attrazione del denaro e che nelle attuali condizioni dell'economia nazionale andrà incontro a rischi non lievi.
Non rincorra l'utopia di poter adescare il risparmio con ingenti saggi d'interesse. Le crisi del credito si risolvono lentamente non tanto con gli aumenti di frazioni di unità nel saggio d'interesse quanto con la costante preoccupazione di dimostrare alle masse che il denaro del risparmiatore è oggetto di gran cura e del più avveduto investimento. Si dia sopra tutto se non largo sano sviluppo alle operazioni attive (d'impiego di capitali), ed avendo riguardo alle istabili condizioni del mercato attuale non si trascuri di mantenere una congrua liquidità.
In questo vasto processo di rigenerazione lo Stato e gli Enti pubblici devono fungere in tutti i campi da ricostituenti non diretti ma indiretti, creando cioè il terreno su cui possa compiersi la convalescenza. Per quel che riguarda il credito non devono costituirsi pericolosi concorrenti delle banche, fornendo modo al privato di sfuggire al rischio sia pure minimo di un investimento mobiliare privato e con gli stessi vantaggi di procurarsi l'impiego affatto pacifico del fondo pubblico.
Non deve turbare quegli istituti su cui riposa la normale circolazione mobiliare che è il substrato dell'economia industriale commerciale e bancaria moderna. Non deve attribuire malafede al contribuente che anche nello scempio dei provvedimenti tributari più demagogici ha mostrato di saper compiere veri prodigi. Deve curare il pareggio in una maggior perfezione di ricezione dei tributi secondo le già gravi leggi finanziarie vigenti e sopra tutto in una contrazione delle proprie uscite.
La ragionevolezza a poco a poco risalendo dagli individui agli stati e da questi nei maggiori consorzi civili internazionali, fra i paesi più progrediti in una sequela più o meno lunga di conferenze è sperabile possono concordarsi uniformi disposizioni per il trattamento doganale (che è l'apparto più sensibile della reale convivenza internazionale) ed opportuni sistemi di compensazione per i pagamenti in arretrato e quelli da farsi, perchè nella progressiva paralisi della produzione dello scambio non si mantengono vivi i germi di future conflagenzioni mondiali.
G. L. FERUGLIO.

Un esame di coscienza

La guerra portò come tutti ben sanno un radicale sconvolgimento nel campo economico-finanziario. Vedemmo sorgere per incanto, industrie che non avremmo mai supposto potessero attecchire nel nostro Paese. Assistemmo ad una generale trasformazione di impianti per adattarli agli speciali bisogni della guerra. Ogni branca della produzione assunse una troppo frivola caratteristica bellica che se per le condizioni contingenti poteva reggere, nella normale ripresa di rapporti economici doveva dimostrare troppo presto la sua nocevole incoerenza. Si turbarono i delicati congegni del credito, si sviarono e si alzarono permiciosamente i naturali impieghi della mano d'opera.
Dai solei si portò il contadino all'officina; si congestionarono le città. Dalle pareti domestiche fu tratta alle sue secolari abitudini la donna; la si avvezò al lavoro ed alle responsabilità che prima servavansi all'uomo; si femminizzò il lavoro e i congegni delle pubbliche e private amministrazioni; la si costituì dannosa concorrente della mano d'opera maschile.
Nei rapporti con l'estero le industrie subirono in apparenza un benefico afflusso; di fatto un danno irrefutabile. Lo stato pagava i consumi bellici; pagava per i consumi ordinari la differenza fra i prezzi politici ed i prezzi economici. Poichè queste spese non poteva affrontarle con le sue entrate ordinarie chiamava in aiuto il tesoro ed il credito del contribuente. D'altro canto il prodotto estero non poteva affacciarsi al nostro mercato per stimolare in qualità ed in basso costo il prodotto indigeno.
Il consumo alimentato dall'alto salario e sopra tutto dagli alti profitti, non contenuto dai prezzi economici, che le eccezionali inflazioni cartacee evrebbero stabilito, per il regime dei prezzi politici e dei calmieri, conferiva all'industria un'effimera floridezza. Cosicché il prodotto industriale di consumo ordinario e quello di esigenza bellica aveva nel Paese assoluta padronanza. Lo Stato era il solo suo acquirente diretto od indiretto.
Insimato, in questo organismo gotico il banchiere abilmente buttava le sue reti. In un mare di carta rinveniva a moltiplicare in numero ed in valore le sue operazioni.
Attrava ad alto saggio i facili profitti delle più diverse provenienze e naturalmente li dirigeva la dove nutriveva maggior fiducia nel reddito più sproporzionato; la dove cioè lo Stato stretto alla gola era costretto a capitolare colte qui colte. Il risparmio per necessità di guerra veniva così profuso sia dallo Stato che dall'alta Banca nostrana a pro della più infelice branca della produzione nazionale. Nascivano in tal guisa le prime immobilizzazioni.
La pace improvvisa trovava infatti il nostro credito saldamente impegnato in irragionevoli lucri. D'altro canto il suo amabile fornitore, lo Stato, tendeva a ravvedersi. Finivano o quasi le mirabolanti commesse di materiale; le conseguenze, dall'alto forno si ripercuotevano pertanto sopra l'Istituto finanziario. Lo Stato durante la guerra non aveva ricorso che limitatamente al credito pubblico ed ai suoi inesorabili strumenti tributari; aveva allora comati i suoi bilanci con l'oro straniero e con l'inflazione cartacea, con sistemi cioè non concorrenti all'attività bancaria ma atti invece al suo sviluppo.
Dopo la guerra diventa invece un pericoloso nemico del credito. Le im-

posizioni tributarie, i richiami del risparmio sia mediante colossali prestiti che con enormi emissioni di buoni fruttiferi impoveriscono la liquidità delle banche, mentre la necessità di sostenere le loro imprese le spinge da un lato ad agire sullo Stato per costringerlo alla perpetuazione delle forniture, a speciali facilitazioni per lo sconto dei valori industriali, alle emissioni di carta moneta e d'altro lato sul depositante richiamandolo son saggi d'interesse onerosissimi allo sportello del risparmio.
Questa la condizione generale del nostro organismo economico quando nell'apparato della sua circolazione ebbe a prodursi quel vasto processo di infezione di cui tutt'ora risentiamo le conseguenze.
La guerra era passata sopra tutte le industrie peggiorandole negli elementi della loro vitalità. Il metodo, l'ordine, la disciplina, la perfezione nella produzione per troppo lunga pratica negatrice di questi sacrosanti principi si misconoscono. Il salario politico, per sua natura, o di riverber, per il sistema dei prezzi politici, il profitto affatto economico ha viziato le maestranze, ha viziato l'imprenditore, ha viziato il risparmiatore. Il limite dell'onesto si può dire è oggi a tutti ignoto.
E c'è di peggio. La inestricabile situazione economica attuale è tutt'altro che percepita dalla maggioranza dei soggetti economici.
Sta non pertanto; il fatto che purtroppo ci dibattiamo in un caos di esigenze e di incertabilità che per ora il ripiego soltanto riesce ad evadere.
Noi oggi non viviamo sul nostro che in parte; per il rimanente notevole ci costituiamo (e annualmente in maggior quantità) debitori dell'estero, con grave sacrificio del nostro credito internazionale; ciò accresce le difficoltà di rinascita del nostro paese.
Termometro del nostro credito sui mercati mondiali sono i cambi cioè i mezzi di acquisto di cui disponiamo per rifornirci di quanto occorre alla produzione ed al consumo interno. E' ovvio che per quanto noi riusciremo ad avvicinare al saldo il nostro debito e pertanto aumenterà il nostro credito all'estero; di altrettanto saranno facilitate le condizioni di acquisto delle materie essenziali della nostra vita per mezzo cioè di cambi favorevoli.
Ora il concetto di bilancia dei pagamenti internazionali è strettamente collegato al concetto di costo di produzione.
Durante la guerra il costo di produzione potevasi trascurare. Un enorme circolazione; i prezzi calmierati per i generi di prima necessità, il riformimento delle materie prime assicurato o dal Governo, in perdita, o con cambi manipolati in guisa da facilitare le transazioni internazionali, i crediti alleati, la facilità di crediti bancari ed a buon mercato in ragione dell'abbondanza monetaria, la grande capacità di acquisto del consumatore, l'assenza delle competizioni commerciali esterne, garantivano l'assorbimento del prodotto qualunque fosse il suo costo; assicurava all'industria un regime di monopolio con un consumatore disponente di un enorme capacità di acquisto, donde la riluttanza sopra i fattori della produzione quali: la razionalità degli impianti, la tecnica della produzione gli avveduti metodi amministrativi, l'equilibrio dei salari l'efficienza della mano d'opera.
Ora invece con una circolazione ridotta se non in via assoluta in via rela-

Se noi abusiamo del trionfo che Iddio ci ha dato...

Parliamoci francamente e guardiamo in faccia alla possibilità che l'Europa resti divisa permanentemente in due campi ostili. Il trattato russo-tedesco è stata una sorpresa per molti. Io avevo da molto tempo ammonito che simile avvenimento sarebbe stato inevitabile senza un buon accordo tra tutti. Guardate in faccia alla realtà: una Russia affamata aizzata da una Germania esasperata. Quanto tempo passerà prima di un'altra devastazione dell'Europa se continuerà la politica degli altri aggruppamenti europei?
Per il momento noi facciamo parte del gruppo dominante che fu vincitore della grande guerra e siamo i trionfatori ma tutto passa in terra e se la nostra vittoria degenerasse in oppressione e venisse macchiata per ingiustizie; se gli uomini avessero la sensazione che noi abusiamo del trionfo che Dio ci ha dato non seguirebbe la vendetta inevitabile così come seguì per l'atto con cui la Germania ottreggiò il senso morale del mondo. Dobbiamo essere giusti, equanimi; dobbiamo controllare nell'ora del nostro trionfo, altrimenti l'Europa tornerà ad essere un campo. Io lo ripeto: gli uomini che come me hanno i capelli grigi se raggiungeranno l'ordinario limite di vita, e se no i più giovani facilmente vedranno la inevitabilità di simile evento. Perciò ho lavorato al fine di ottenere il successo della conferenza di Genova; sono preoccupato per la tempesta che si vede all'orizzonte e sempre più si addensa sul cielo di Europa se in qualche modo non si rischiarerà l'atmosfera.

L'America dovrà venire

Per esempio quasi tutte le frontiere orientali non sono state fissate dal mar Baltico al mar Nero: non c'è linea di confine che non sia oggetto di contestazione e ciascuna di queste linee indica pericolo di terribili conflitti e di ogni questione si affacciano complicazioni diverse, qualche volta per colpa di una parte, qualche volta di altra, talvolta di nessuna ma come conseguenza di miscuglio di razze che non si sono ancora differenziate. E per questo la terra è ancora bollente. Prima che possa raffreddarsi occorre che questo torrente di lava delle razze che scaturisce nel cuore di Europa si arresti e si stabiliscano dei punti limitati a tutti ben accetti, altrimenti ci troveremo di fronte ai pericoli che turberanno l'Europa e anche l'America.
Lo voglia o no l'America verrà, come nell'ultima guerra in cui essa fu trascinata per forza di eventi.
Chi crede di frenare colla forza Russia e Germania
...o non vede od è folle
Esistono problemi da risolvere che sono dovuti escludere dal programma della conferenza. Russi e Germania

Ottimista anche Rathenau

GENOVA, 28. - All'Eden Park Hotel iersera il delegato tedesco Rathenau ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni:
Sono stato informato che si ha intenzione di convocare tra qualche giorno una seduta plenaria nella conferenza. Se tale notizia è esatta si può concludere che un primo grande passo in avanti è stato fatto e guardando a questa prima tappa si osserva come dalle discussioni si sia ottenuto un numero di deliberazioni che potranno essere definitivamente approvate nella seduta plenaria stessa.
Da qualche tempo molto si è criticato il principio secondo il quale lo stato del mondo si lascia cambiare dai sapienti aforismi. Ritengo simile critica esagerata, poichè i principi e le massime servono come guida alle opere. Credo molto apprezzabile che tutte le nazioni si sieno riunite col solo scopo di preparare una base economica che possa facilitare la vita avvenire delle nazioni. Certo le proposte degli esperti, come base di discussione, non potranno subito cambiare le condizioni del mondo. In progresso ritengo diverranno sempre più chiare e potranno essere attuate con il concorso e la buona volontà di tutte le nazioni che desiderano realmente stabilire l'equilibrio economico mondiale.
Una seconda parte dell'opera della conferenza si è svolta per la soluzione della questione russa, ma non ancora si è raggiunto il fine desiderato. Io spero - e mi auguro - che le trattative fra le potenze alleate raggiungano il fine con soddisfazione delle sue parti.
Dopo il discorso di Lloyd George che una nuova fase della conferenza incomincia, poichè quel discorso è effettivamente uno dei più importanti che egli abbia mai pronunciato. Ciò che più mi ha commosso è la chiarezza con cui Lloyd George parla dell'avvenire. Egli ha detto che occorre essere fieri, equi, giusti; e queste parole io vorrei stampate a lettere d'oro sullo ingresso del luogo ove si riuniscono i delegati di tutte le nazioni. Se queste parole costituiscono il principio cui si informerà l'azione futura tendendo a ristabilire una pace durevole dell'Europa, io penso che tutti ne saranno contenti e la conferenza continuerà un avvenimento storico.

Appello alla collaborazione dei giornalisti

Non conosco a fondo il cospato di noi aggrazione; ho avuta notizia semplicemente dai giornali, ma fin d'ora voglio affermare che tutti i piani che servono alla pace del mondo e sono effettivamente basati su vera giustizia e sul diritto di giustizia e di eguaglianza per tutte le nazioni avranno l'appoggio della Germania che tenderà con tutte le sue forze ad assicurare il successo. Se si riuscirà a fare simile opera tutti coloro che vi avranno collaborato in Genova dovranno rallegrarsene.

Stasera ho parlato in un senso allarmistico.

Stasera ho parlato in un senso allarmistico. Io non credo di esagerare. Ove la conferenza dovesse fallire si meravigliano gli uomini che, trascurando i grandi fatti, si soffermano sui particolari egoistici dinanzi alle gravi minacce che lo scorgo all'orizzonte. Io vorrei che la conferenza di Genova ci desse un vero patto di pace. Senza questo a Genova nulla si sarà fatto. Potrà migliorare il cambio e la circolazione monetaria di diversi paesi, ma non avremo raggiunto lo scopo principale per il quale la conferenza si è convocata. Sono costernato di avere avuto questa occasione per potere francamente parlare ai rappresentanti della stampa inglese e americana. Avrei desiderato che l'America fosse qui poichè ogni qualvolta un rappresentante inglese parla è male interpretato in America dove si crede che noi a Genova per eguagliamo qualche scopo egoistico. Ciò non rispondente al vero; noi desideriamo l'America a Genova perchè essa ha una posizione e una autorità speciale. La sua lontananza e il suo isolamento sarebbe un diritto di parlare che noi non abbiamo, noi che siamo immischiati in antiche controversie, che siamo implicati nei conflitti europei.
Da una parte e dall'altra esistono vecchie memorie. Pregiudizi rancori affiorano spesso nelle nostre discussioni. L'America potrebbe qui intervenire fresca, libera, indipendente, non impegnata in quelle controversie, con una autorità derivante dalla sua grande posizione mondiale. La sua voce, se certo, sarebbe voce di pace, di conciliazione, di buon consiglio. Ma oggi è tardi fare questo appello.

Non rincorra l'utopia di poter adescare il risparmio con ingenti saggi d'interesse.

Non rincorra l'utopia di poter adescare il risparmio con ingenti saggi d'interesse. Le crisi del credito si risolvono lentamente non tanto con gli aumenti di frazioni di unità nel saggio d'interesse quanto con la costante preoccupazione di dimostrare alle masse che il denaro del risparmiatore è oggetto di gran cura e del più avveduto investimento. Si dia sopra tutto se non largo sano sviluppo alle operazioni attive (d'impiego di capitali), ed avendo riguardo alle istabili condizioni del mercato attuale non si trascuri di mantenere una congrua liquidità.
In questo vasto processo di rigenerazione lo Stato e gli Enti pubblici devono fungere in tutti i campi da ricostituenti non diretti ma indiretti, creando cioè il terreno su cui possa compiersi la convalescenza. Per quel che riguarda il credito non devono costituirsi pericolosi concorrenti delle banche, fornendo modo al privato di sfuggire al rischio sia pure minimo di un investimento mobiliare privato e con gli stessi vantaggi di procurarsi l'impiego affatto pacifico del fondo pubblico.
Non deve turbare quegli istituti su cui riposa la normale circolazione mobiliare che è il substrato dell'economia industriale commerciale e bancaria moderna. Non deve attribuire malafede al contribuente che anche nello scempio dei provvedimenti tributari più demagogici ha mostrato di saper compiere veri prodigi. Deve curare il pareggio in una maggior perfezione di ricezione dei tributi secondo le già gravi leggi finanziarie vigenti e sopra tutto in una contrazione delle proprie uscite.
La ragionevolezza a poco a poco risalendo dagli individui agli stati e da questi nei maggiori consorzi civili internazionali, fra i paesi più progrediti in una sequela più o meno lunga di conferenze è sperabile possono concordarsi uniformi disposizioni per il trattamento doganale (che è l'apparto più sensibile della reale convivenza internazionale) ed opportuni sistemi di compensazione per i pagamenti in arretrato e quelli da farsi, perchè nella progressiva paralisi della produzione dello scambio non si mantengono vivi i germi di future conflagenzioni mondiali.
G. L. FERUGLIO.

Raveo inaugura il monumento ai suoi ventiquattro caduti fra i quali il primo d'Italia

Raveo, un piccolo, ma ridente paese alpino di circa 750 abitanti, volle la domenica scorsa commemorare i suoi figli caduti durante la grande guerra 1915-1918 inaugurando un superbo monumento fra i primi in Carnia, opera concepita dal Prof. Baitello.

RICEVIMENTO
Alle ore 13.30 un'aula delle scuole comunali, adorna di bandiere e fiori già si trovavano adunate le autorità: il vice Prefetto di Tolmezzo, il Procuratore del Re del Tribunale di Tolmezzo, il Consigliere provinciale Frucos Sinda- co d'Enemonzo, l'oratore ufficiale Virgilio Castellani studente Universitario, il Direttore del Convitto annesso alle scuole Tecniche di Tolmezzo Fior, avv. Bonanni segretario della Sezione Com- battenti di Enemonzo, il Maresciallo dei Carabinieri di Ampezzo, il Mare- sciallo di Finanza, il Sindaco di Raveo dott. Bonanni, il segretario Bonanni, Giusti, i maestri Vriz Luigi maestro di Buia, Bonanni Isidoro, Bonanni Do- menico pure maestro a Buia, il Parro- co Giuseppe Giorgis, la Giunta muni- cipale e parecchi consiglieri.

CORTEO
All'ora stabilita, dalla piazza della Chiesa si muove il corteo. L'aprono i bimbi dell'Asilo colle suore, seguono gli alunni delle scuole elementari, un picchetto dell'8.º alpini batt. Tolmezzo comandato dal Maresciallo Pizzoni, la banda cittadina di Tolmezzo, vedove e orfani di guerra, mutilati, rappresen- tando di sezioni ex combattenti dei paesi vicini, ex combattenti di Raveo, autorità e una fitta schiera di popolo di Raveo e paesi vicini.

AL MONUMENTO
Il corteo si dispone in quadrato, ed il sindaco dott. Bonanni ex tenente degli alpini decorato di medaglia d'ar- gento al valore pronuncia un nobilissi- mo discorso patriottico. Fa notare il numero rilevante di morti e mutilati data la popolazione. Ricorda il primo caduto, caporal magg. Bonanni Aristi- de quindi tutti. Consegna il monumen- to agli insegnanti delle scuole affi- dandogli questi facciano apprendere ai loro alunni le nobili virtù che c'insegnano- no gli eroi col loro esempio.

Ringrazia quindi le autorità e tutti i convenuti ad onorare la memoria dei caduti per la patria.

SCOPRIMENTO
Si scoprono quindi i marmi sormonta- ti dalla croce sui quali sono scolpiti i nomi dei 24 eroi caduti; si depongono corone, la banda suona la canzone del Piave, il picchetto presenta le ar- mi, tutto il popolo si scopre...
Il Parroco benedice secondo il rito della Chiesa il monumento e pronuncia brevi, ma nobili parole. La Chiesa ha compiuto la sua cerimonia, ha benedi- to questi marmi che il nome degli eroi caduti rende venerandi e sacri; il nome dei caduti che sacrificarono la loro vi- ta per l'onore, per la grandezza della cara nostra patria, l'Italia. Si conquis- tarono essi, col loro sacrificio sublime, un posto, nella riconoscenza degli omi- ni e l'immortalità nella storia; noi con le nostre preghiere, proccacciamo alle anime loro la gloria eterna del Pa- radiso.

PARLA CASTELLANI
Sale quindi sul palchetto l'oratore ufficiale, l'amico Virgilio Castellani studente universitario. Dovremmo qui riportare e sarebbe nostro desiderio, tutte le nobilissime ed eloquenti paro- le da lui pronunciate in questa circo- stanza, parole che fecero breccia nello animo di tutti, e che non resteranno senza frutti, ma dobbiamo traslocare per non abusare dell'ospitalità del giornale. Accenneremo solamente ai capi- saldi del suo discorso.

«Esalta egli i nostri gloriosi morti che compresi della fede cristiana ed dell'amore di patria fecero il più gran- de sacrificio per procurarci la vittoria. E si sacrificarono per l'Italia, per la nostra grandezza solo, non già per altri fini. Ed oggi su questo monumento è- retto per volontà di popolo onde per- petuare la memoria dei figli caduti, di- scende la benedizione di Dio, di quel Dio che fu a loro di sostegno e confor- to sul campo tra l'infuriare della mi- schia, di quel Dio, che atterra e susci- ta che affanna e che consola.

Ricorda quindi l'opera pietosa svolta dai cappellani militari che assistet- tero i nostri eroi negli ultimi istanti. Oh, se i nostri morti risorgessero!... Ben direbbero di quante confortò e stata per essi la parola, la prece, la be- nedizione di quei sacerdoti cristiani!
«Per l'onore e per la grandezza d'Italia caddero i nostri eroi, lasciandoci un'eredità un altissimo dovere di opera- re anche noi sempre con pura coscienza per l'onore, per la grandezza, per la pace d'Italia. Diamo ad essa una pace vera, diamole la pace sociale con giusti- zia, la pace cristiana; questo vollero, questo sognarono i nostri Morti, que- sto dobbiamo volere noi pure, volerlo e raggiungerlo come un debito sacro. Non bastano le onoranze; occorrono i fermi propositi ed il lavoro costante perché l'Italia sia veramente quale il sacrificio di oltre mezzo milione di gio- vani esistenze la rese degna di essere».

Esorta quindi tutti a ricordarsi anche delle vedove ed orfani di guerra col'Assistenza morale e materiale, e termina con un saluto alato a tutti i Caduti d'Italia.
Parlarono poi ancora il vice Prefetto di Tolmezzo, il sig. Daniele Ariis mutilato del paese e redattore del «Veneto», il maestro Fior direttore del convitto, annesso alle Scuole Tecniche di Tolme- zzo, e il sig. Vriz Luigi maestro del paese.

Compiuta la cerimonia la banda intona una marcia mentre la popola- zione tutta si spande pel paese com- mentando e rallegrandosi per la bella riuscita della cerimonia.

Per i danneggiati di guerra di Coseano
Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, S. E. Merlin, ha testè comunicato all'on. Biavasci la seguen- te lettera: «Per assecondare le tue pre- mure a favore dei danneggiati di guer- ra di Coseano che, nelle liquidazioni delle indennità loro dovute, desiderano avere la precedenza, in considerazione dei danni derivati dalle alluvioni del settembre 1920, mi è gradito assicurar- ti di aver disposto che l'intendenza di Finanza di Udine aderisca a tale ri- chiesta, accordando al Comune di Co- seano lo stesso trattamento usato ai Comuni di S. Odorico e Meretto di Tom- ba».

Lavori sulla strada nazionale carnica
In seguito a interessamento dell'on. Biavasci il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici informava testè che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha espresso parere favorevole per l'ap- provazione del progetto riformato, rela- tivo alla variante della strada Nazio- nale Carnica N. 1 nel tratto dai piani di Pigneo a quelli di S. Antonio (Udi- ne).

Infurti sui lavori militari
Come è noto, qualche pratica per li- quidazioni d'indennità relative ad in- furti di operai borghesi in zona di guerra, si è trascinata per parecchi an- ni perchè gli interessati non erano più in grado di provare colla carta di legittimazione la loro dipendenza dall'A- utorità militare e tanto meno i testi as- sunti come prova negli atti notori. In seguito a vivissimo interessamento dell'on. Biavasci la Direzione Generale della Cassa Nazionale Infurti, ispiran- dosi a principi di equità e di giusti- zia, ha accettato la richiesta di deferire la soluzione ed un Collegio di arbitri. Con ciò potranno quindi essere definite diverse controversie.

Per chi viaggia in Francia
Elenco dei nostri consolati
L'Ufficio Prov. del Lavoro ci invia nell'interesse di chi viaggia in Francia, la lista dei nostri Consolati:
(Parigi: C. G. Amiens, Boulogne, Ca- lai, Dunkerque, Lille.
Bordeaux: C. Bayonne, La Rochelle.
Cette: C. Beziers, Montpellier, Port de la Nouvelle, Port Vendres, Tolosa.
Chambery: C. Grenoble.
Digione: C. Besançon.
Le Havre: C. Angers, Brest, Caen, Cherbourg, Dieppe, Nantes, Rouen, Saint Nazaire.
Lione: C. G. Saint Etienne.
Marsiglia: C. G., Avignone, Cassis, Digne, La Ciotat, Nîmes, Port de Buoc.
Nancy: C. G., Briey.
Nizza: C. G., Cannes, Antibò, Gras- se, Mentone.
Reims: C. Ay.
Tolone: C. G., Bandol, Hyères, Saint Raphael, Saint Tropez — C. Console — C. G. Console Generale.
Le altre località sono sede di Agen- zie Consolari.

Rimedio semplice per l'Eczema
L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido e secco può essere sollevato pre- stamente con l'uso dell'Unguento Fos- ter. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Conviene alla pelle più delicata e non asciugato si asporta troppo presto. E' anche un rimedio per emorroidi...
Orunque Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Gen. C. Giengo, 19 Cappuccini, Milano (8).

Teatro Friulano e Villotte
Ricordiamo che stasera alle 20.45 la Compagnia dialettale Udinese (della Società Filologica Friulana) rappre- senterà al Teatro della Palestra: «Marius», in tre atti, di Brolet Carlet- ti. Dopo lo spettacolo il Sig. Armando Miani si produrrà in alcune macchiette comiche.

Gradimento Pontificio
Il Santo Padre degnavasi rispondere a mezzo dell'Em.mo Cardinale Segreta- rio di Stato col seguente telegramma all'omaggio inviato dal Presidente

2. id. «La prime gnot di avri» — 3. id. «Chesto zentil viole», parole P. Zorutti — 4. id. «Vati a fà lavà la mu- se» — 5. id. «No ti vèssio mai vidu- de» — 6. id. «Ce ti zòvial bessoline» — 7. id. «A lè gnot e seur di plo» — 8. id. «E mè mari me l'à dite» — 9. V. Tutto «Dut al passe», parole di O. Pace — 10. A. Zardini «Primever» — 11. id. «Au- tum», parole di A. Zardini — 12. A. Blasi- gni «Plane, plane», parole di E. Nardini — 13. F. Ebeher «Anin, varin fortune», parole di E. Fruch — 14. G. B. Marzuttini «La stelo», parole di L. Cuoghi — 15. A. Zardini «Stelutis al- pinis», parole di A. Zardini — 16. id. «Staiare», parole di E. Carletti.

tutto di Raveo fu pienamente soddisfat- to della giornata; soddisfatti furono pure tutti gli intervenuti dai paesi vi- cini i quali ritornarono alle loro case con un caro ricordo di Raveo.
Meritano però ricordati quelli che tanto s'interessarono prima per il mo- numento e poi per la riuscita della cerimonia: Isidoro Bonanni presidente del Comitato, il maestro Vriz segreta- rio, il dott. Bonanni segretario comu- le, Bonanni e Vriz maestri a Buia e tan- ti altri.
Ammirabile poi è stata la condotta di tutto il popolo nel tributo, di grati- tudine e amore verso i suoi eroi.

ECHI DELLA FESTA. — Il popolo della Giunta Diocesana a nome degli intervenuti al Corso dei S. Spirituali Esercizi per il Laicato:
«Santo Padre gradito filiale devoto omaggio Laicato udinese riunito Santi Spirituali Esercizi iniziativa Giunta Diocesana impetra fermezza santi pro- positi benediciendo di gran cuore. — Card. Gasparri».

La giornata dell'on. Facta a Pinerolo
PINEROLO, 23. — Ieri sera è stato offerto un pranzo intimo all'on. Facta. Vi hanno partecipato le autorità cittadi- ne e molti amici personali del presi- dente del Consiglio. Hanno parlato tra- vinti applausi il senatore Bouvier, il sindaco e l'ing. Busio a nome degli a- micci tutti inneggiando all'illustre cit- tadino. Accolto da acclamazioni frago- rose, ha risposto l'on. Facta. Il Presi- dente del Consiglio ha ringraziato per l'imponente dimostrazione fattagli dai suoi concittadini, interrotto ad ogni fra- se da continui applausi dei convitati in piedi.

Dopo il banchetto, Facta e le altre autorità si sono recati alla sede del partito democratico attraversando la piaz- za intestata a Luigi Facta, le vie sono addobbate di bandiere e molta folla fa lungo tutto il percorso una calorosa dimostrazione all'on. Facta mentre le musiche suonano la marcia reale. Alla sede del partito il Presidente del Consiglio è stato salutato da discorsi, cui rispose il festeggiato.
L'on. Facta si è poi recato a teatro per assistere ad una rappresentazione di gala in suo onore.

Tragico crollo di una galleria
COIRA, (Canton Grigioni), 28 — Una galleria costruita da una officina in- dsuistica nei Grigioni è crollata per una lunghezza di circa 10 metri presso Losterze. Si crede che da otto a dieci operai siano rimasti sepolti. Fino alle 14.20 nessuna vittima ha potuto essere salvata. I lavori di salvataggio proseg- uono con grande energia. Però secon- do calcoli degli ingegneri occorrono al- meno 24 ore per giungere nel punto do- ve si trovano le vittime.

Comune di Premariacco
A tutto 25 Maggio aperto concorso al posto di Applicato. Stipendio Lire 3.500 — doppio caro-viveri — licenza tecnica, ginnasiale o pratica di un biennio.

BARE MORTUARIE
Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI
Udine, Via Tricesimo, n. 10
Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.
Specialità bare da trasporto Sarcofagi di lusso
Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la paro- la, ogni altro avviso cent. 10 — Com- merciali Ass. 15, Minimo 10 alla paro- la.
Commerciali
CERCASI ovunque, persone affida- re lavori domicilio. Stipendio 150 set- timanali, garantito 5 anni. Novità in- teressanti. Concediamo rappresentan- ze. Scrivere, Stabilimenti Novelty Madrid - Spagna.
Varri
DANARO può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omnium Casset- ta 172 Nice (Affrancare 0.80).

di tutto il popolo nel tributo, di grati- tudine e amore verso i suoi eroi.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qual- lunque ernia, la più voluminosa ed inve- terata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile con- centrata nel cuscinetto. Per la superio- rità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto SCEVRO DA CIARLATANISMO, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facil- mente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' im- percettibile, leggerissimo, elegante, di- durata e non reca il più piccolo inco- modo.
Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a
GORIZIA — Domenica 7 maggio
Albergo della Posta
UDINE — Lunedì 8 maggio
Albergo Italia
PORDENONE — Mercoledì 10 maggio
Albergo Centrale
NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confon- dere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'or- dine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.
Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti transi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

La giornata dell'on. Facta a Pinerolo
PINEROLO, 23. — Ieri sera è stato offerto un pranzo intimo all'on. Facta. Vi hanno partecipato le autorità cittadi- ne e molti amici personali del presi- dente del Consiglio. Hanno parlato tra- vinti applausi il senatore Bouvier, il sindaco e l'ing. Busio a nome degli a- micci tutti inneggiando all'illustre cit- tadino. Accolto da acclamazioni frago- rose, ha risposto l'on. Facta. Il Presi- dente del Consiglio ha ringraziato per l'imponente dimostrazione fattagli dai suoi concittadini, interrotto ad ogni fra- se da continui applausi dei convitati in piedi.

Dopo il banchetto, Facta e le altre autorità si sono recati alla sede del partito democratico attraversando la piaz- za intestata a Luigi Facta, le vie sono addobbate di bandiere e molta folla fa lungo tutto il percorso una calorosa dimostrazione all'on. Facta mentre le musiche suonano la marcia reale. Alla sede del partito il Presidente del Consiglio è stato salutato da discorsi, cui rispose il festeggiato.
L'on. Facta si è poi recato a teatro per assistere ad una rappresentazione di gala in suo onore.

Tragico crollo di una galleria
COIRA, (Canton Grigioni), 28 — Una galleria costruita da una officina in- dsuistica nei Grigioni è crollata per una lunghezza di circa 10 metri presso Losterze. Si crede che da otto a dieci operai siano rimasti sepolti. Fino alle 14.20 nessuna vittima ha potuto essere salvata. I lavori di salvataggio proseg- uono con grande energia. Però secon- do calcoli degli ingegneri occorrono al- meno 24 ore per giungere nel punto do- ve si trovano le vittime.

Comune di Premariacco
A tutto 25 Maggio aperto concorso al posto di Applicato. Stipendio Lire 3.500 — doppio caro-viveri — licenza tecnica, ginnasiale o pratica di un biennio.

BARE MORTUARIE
Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI
Udine, Via Tricesimo, n. 10
Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410
Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.
Specialità bare da trasporto Sarcofagi di lusso
Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la paro- la, ogni altro avviso cent. 10 — Com- merciali Ass. 15, Minimo 10 alla paro- la.
Commerciali
CERCASI ovunque, persone affida- re lavori domicilio. Stipendio 150 set- timanali, garantito 5 anni. Novità in- teressanti. Concediamo rappresentan- ze. Scrivere, Stabilimenti Novelty Madrid - Spagna.
Varri
DANARO può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omnium Casset- ta 172 Nice (Affrancare 0.80).

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino
ERNIE
La vera cura e miglioramento di qual- lunque ernia, la più voluminosa ed inve- terata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile con- centrata nel cuscinetto. Per la superio- rità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto SCEVRO DA CIARLATANISMO, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facil- mente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' im- percettibile, leggerissimo, elegante, di- durata e non reca il più piccolo inco- modo.
Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a
GORIZIA — Domenica 7 maggio
Albergo della Posta
UDINE — Lunedì 8 maggio
Albergo Italia
PORDENONE — Mercoledì 10 maggio
Albergo Centrale
NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confon- dere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'or- dine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.
Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti transi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Orario delle Ferrovie
TARVISIO - UDINE
TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (*)
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (*)
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (*)
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (*)
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (*)
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.
UDINE - TARVISIO
UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Soli il lunedì, Mercoledì e ven- neri.

UDINE - VENEZIA
UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*)
PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*)
TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*)
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE
VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.
CIVIDALE - UDINE
CIVIDALE p. 7.20 — 10.35 — 13 — 18.50.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20
UDINE - CIVIDALE
UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.
UDINE - GORIZIA - TRIESTE
UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.
CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.
GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1 — 22.55.
TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.
(*) Sospeso la domenica.
TRIESTE - GORIZIA - UDINE
TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.
GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.
CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.
UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.
(*) Sospeso la domenica.

PORTOGRO - CASARSA - GEMONA
PORTOGRO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.
CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*)

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA
VILLA SANTINA - COOMEGLIANS
Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8.16.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine
Attilio Ostazzi, Direttore Responsabile
CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*)
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*)
(*) Sospeso la domenica
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.
GEMONA - CASARSA - PORTOGRO
GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*)
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*)
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 8. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*)
PORTOGRO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA
CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 16.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9 — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA
VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.

PORTOGRO - MOTTA DI LIVENZA
PORTOGRO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.
MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.
(*) Sospeso la domenica.
MOTTA DI LIV - PORTOGRO
MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).
PORTOGRO a. 8.11 — 14.1 (*) — 20.22 (*).
(*) Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV.
CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.
S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.
MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.
MOTTA DI LIV. - CASARSA
MOTTA DI LIV. p. 8.5 — 20.5 (*)
S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*).
CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*)
(*) Sospeso la domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
Arrivi a San Daniele: ore 9.20 — 13.35 — 16.35 — 19.
Partenze da San Daniele: ore 7.10 — 11.35 — 14.35 — 17.45.
Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

UDINE - PALMA - CERVIGNANO
UDINE p. 5.5 (*) — 11.15 — 18.15.
PALMA 5.38 (*) — 11.55 — 18.43.
CERVIGNANO a. 6.8 (*) — 12.38 (***) 16.17 (***)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Proseguono per Grado.

CERVIGNANO - PALMA - UDINE
CERVIGNANO p. 6.53 (*) — 16.3 — 21.10.
PALMA 7.20 (*) — 16.32 — 21.36.
UDINE a. 8 (*) — 17.25 — 22.10.
(*) Sospeso la Domenica.
NB. — Tutti i treni provengono da Grado.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO
UDINE p. 6 — 11.15 — 18.15 (*)
PALMA 6.32 — 11.55 — 18.48 (*)
S. GIORGIO a. 7.3 — 12.30 — 19.22 (*)
S. GIORGIO - PALMA - UDINE
S. G. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 16.10
PALMA 6.37 (*) — 13.32 16.36
UDINE a. 8 (*) — 14.41 — 17.25.
(*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE-CAPORETTO
Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.
Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.
CAPORETTO-CIVIDALE
Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.
Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

TRAMVIA
VILLA SANTINA - COOMEGLIANS
Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 12.15 — 20.
Arrivi a Comeglians: ore 10.25 — 13.25 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8.16.
Arrivi a Villa Santina: ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine
Attilio Ostazzi, Direttore Responsabile
CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*)
GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*)
(*) Sospeso la domenica
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.
GEMONA - CASARSA - PORTOGRO
GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*)
SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*)
CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 8. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*)
PORTOGRO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Da Casarsa.

CARNIA - VILLASANTINA
CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.20.
TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 16.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.
VILLASANTINA a. 9 — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15.
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA
VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20.
TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.
CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55
(*) Sospeso la domenica.
(**) Solo la domenica.

PORTOGRO - CASARSA - GEMONA
PORTOGRO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (**

L'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana

Riceviamo:
 Giovedì 27 corr. nella sala maggiore del palazzo dell'Associazione Agraria Friulana si riunivano i soci per avere dai loro amministratori relazione sullo andamento morale ed economico dell'Istituto.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno il Presidente Prof. Gr. Off. D. Pecile fa brevi comunicazioni.

Ricorda l'azione per le Associazioni Zootecniche promossa d'accordo colla Commissione Zootecnica Provinciale e per la quale egli è stato incaricato di preparare qualche appunto. Comunica che sono pronti per la pubblicazione i concorsi De Asarta, Freschi, Vittorio Emanuele e il premio della Vittoria.

Parla del progetto di legge sul latifondo e del decreto legge per i Comitati di conciliazione e dell'intenzione del Ministero di presentare disegni di legge integrati sulla materia dei contratti agrari. Riferisce sull'azione della Associazione relativa ai danni di guerra per cui si è associata alle altre associazioni friulane.

Accenna alla questione delle Assicurazioni sociali, del prezzo del grano, degli eccessi dei tributi fiscali e chiude assicurando che la nostra Associazione continuerà ad essere una forte unione morale e materiale per il progresso della agricoltura friulana.

Precedutosi alla lettura del bilancio, della relazione generale e di quella dei revisori, i soci approvarono con plauso l'opera della Presidenza, del Consiglio e della Direzione nel decorso anno 1921.

Per la nomina delle cariche sociali riconfermò i Consiglieri scaduti: Pecile prof. gr. uff. Domenico, de Braadis comm. Enrico, di Caporacco on. co. gr. uff. Gino, e Villorosi agr. Achille, aggiungendo di nuova nomina il Signor Teobaldo Folini. Riconfermò quindi anche i tre revisori dei conti.

Esaurita la parte, diremo e si ufficiale dell'Assemblea, questa passò allo esame dei temi importantissimi messi all'ordine del giorno.

Il Presidente presenta all'Assemblea il co. comm. C. Valle, Presidente della Federazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica che ha consentito di riferire sull'importante problema di attuazione delle bonifiche e delle irrigazioni.

Il co. Valle comincia col dichiararsi da lungo tempo ammiratore dell'opera svolta dall'Associazione Agraria Friulana a vantaggio dell'agricoltura e con esposizione chiara fa la storia della federazione che unisce in sé ormai ottocento mila ettari di terre bonificabili e della lunga lotta dovuta sostenere coi vari governi che si sono succeduti per ottenere che gran parte dei fondi destinati a lenire il guaio della disoccupazione fossero assegnati per le opere di bonifica. Esaminato il portato, delle leggi riguardanti le bonifiche, incita gli agricoltori a fare e fare rapidamente, e a chiuderla della sua bellissima relazione, vivamente applaudita da tutti l'intervenuti, presenta il seguente ordine del giorno approvato ad unanimità:

«L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Agraria Friulana
 vista la necessità che, date le attuali disposizioni legislative in favore della bonifica agraria, idraulica ed umana e l'imprescindibile necessità che la provincia di Udine abbia a continuare la opera feconda, iniziata nell'anteguerra, raggiungendo così oltre alla vera pacificazione sociale, anche la redenzione di oltre 50 mila ettari di terreno che contribuirebbero a tanta maggior ricchezza nazionale;

fa voti che la Deputazione Provinciale continui con sempre maggior energia la sua azione onde ottenere dal Governo la concessione per l'esecuzione delle bonifiche di tanta parte del territorio friulano;

delibera che l'Associazione Agraria Friulana si faccia fino da ora promotrice della costituzione di un comitato fra i vari enti interessati, compresa anche la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, per le benemerite già acquistatesi in precedenza in tanto importante argomento, affinché tutti i detti enti abbiano a cooperare assieme alle Deputazioni provinciali ponendo mano fino ad ora, in attesa della aspettata concessione, a quegli studi e provvedimenti che si rendono necessari per divenire alle costituzioni dei vari consorzi a seconda delle loro speciali condizioni.

L'avv. Zoratti riassume brevemente la questione delle disdette dei patti colomici, comunicando come dopo l'avvenuta disdetta le organizzazioni bianche e rosse non si siano più fatte vive e assicurando che l'Associazione Agraria, come sempre per il passato non mancherà di far opera di conciliazione fra le classi dei proprietari e dei coloni nell'unico interesse della produzione.

Pare brevemente l'on. Cristofori riassume lo stato attuale della questione dei danni di guerra. Riferisce sulla opera della Deputazione Veneta per ottenere che in tempo più o meno prossimo si venisse ad una liquidazione ed al saldo dei danni arrecati dalla guerra e dall'invasione nemica.

Il danno, in parola, per la sola provincia di Udine, ammonta a un miliardo e duecento milioni di cui oltre metà sono già concordati.

La relazione, calorosamente applaudita dai presenti, si chiude colla approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana reclama che il problema del risarcimento dei danni di guerra sia avviato ad una soluzione sollecita, e pertanto insiste per l'applicazione rapida e integrale del decreto 14 novembre u. s. e per il conseguente finanziamento e per la revisione del decreto legge 2 Febbraio 1922;

perchè sia reso più rapido l'accertamento dei danni agli immobili nonché il funzionamento degli organi liquidatori e delle commissioni giudicatrici in modo speciale della Commissione superiore di Venezia;

perchè sia quanto prima determinata il modo e i limiti di un saldo giovevole di tutte le indennità.

Sono le 12.15 e il Presidente ringrazia gli intervenuti scioglie la seduta.

Sibillino ritiro della Francia

GENOVA, 28. — Nei circoli francesi si dichiara assolutamente destituita di fondamento l'idea che la Francia mediti di fare spedizioni punitive per suo conto alterando o stremando l'accordo tra gli alleati. Qualora sia da tenersi a Genova la riunione degli stati firmatari di Versailles essa non avrà nulla a vedere con la conferenza e il fatto della riunione in Genova — se pure avverrà — non deve spiegarsi altrimenti se non perchè a Genova si trovano i capi di tutti gli stati firmatari del trattato di Versailles. In ogni caso la questione delle sanzioni non potrebbe essere portata in seno alla conferenza. La voce della venuta di Poincaré a Genova non può essere né smentita né confermata, non è mai stato detto che il signor Poincaré venga o non venga a Genova. La sua assenza da Genova dipende unicamente del fatto che il Presidente della Repubblica si trova ancora nell'Africa del Nord.

Questa nota è un monumentale sforzo di frasi sibilline, dietro a cui si prepara la ritirata francese dagli atteggiamenti boulaugisti del signor Poincaré.

Nuova riunione per la questione russa

GENOVA, 28. — Iersera alle ore 10.30 il ministro degli esteri on. Schanzer, il quale nella seduta aveva avuto un lungo colloquio con Lloyd George, Barthou capo della delegazione francese per circa un'ora. In seguito a tale colloquio è stato deciso che oggi nel pomeriggio alle ore 4 sarà tenuta una riunione per la questione russa.

Minime da Genova

La delegazione cecoslovacca alla conferenza, nel numero di venti persone, visitò nel breve frattempo di riposo che i lavori della conferenza le concedono, il porto di Genova ed i suoi impianti, rimanendone entusiasti.

In seguito all'incidente automobilistico di Pasich è esclusa una sua prossima venuta a Genova. Nincich ha deciso di recarsi in breve gita a Belgrado per visitarlo e informarlo dell'andamento della conferenza e delle conversazioni circa l'applicazione delle stipulazioni di Rapallo. Prima ha avuto un lungo colloquio con Schanzer per riferire esattamente a Belgrado il punto di vista del governo italiano.

I numeri vincitori della lotteria pro ospedale di Piperno

ROMA, 28. — Ieri nel «Foyer» del Teatro Nazionale ha avuto luogo l'estrazione dei numeri della Lotteria promossa dall'Associazione Nazionale Combattenti a beneficio dell'ospedale Ospedale mandamentale di Piperno. Il primo premio di lire 200 mila è vinto dal numero 1.298.364 — il secondo di lire 100 mila dal n. 0.108.238 — il terzo di lire 50 mila dal n. 0.618.619 — il quarto di lire 25 mila dal numero 0.12.993.

Vincono due premi di lire 10 mila ciascuno i numeri 0.739.399 e 1.052.047 ed i tre premi di lire 5 mila i numeri 1.036.197 — 0.245.694 e 1.208.125.

La morte di Deschanel

PARIGI, 28. — L'ex Presidente della Repubblica Paolo Deschanel è morto stasera alle 17.30.

Il reclutamento nelle nuove provincie

ROMA, 28. — In seguito alla estensione del reclutamento alle nuove provincie, tutti i giovani pertinenti alle provincie stesse per i quali è stata recentemente ordinata la leva e che risiedono in territorio delle antiche provincie del Regno hanno l'obbligo di chiedere subito al Sindaco del loro comune di origine l'iscrizione su quelle liste di leva.

Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

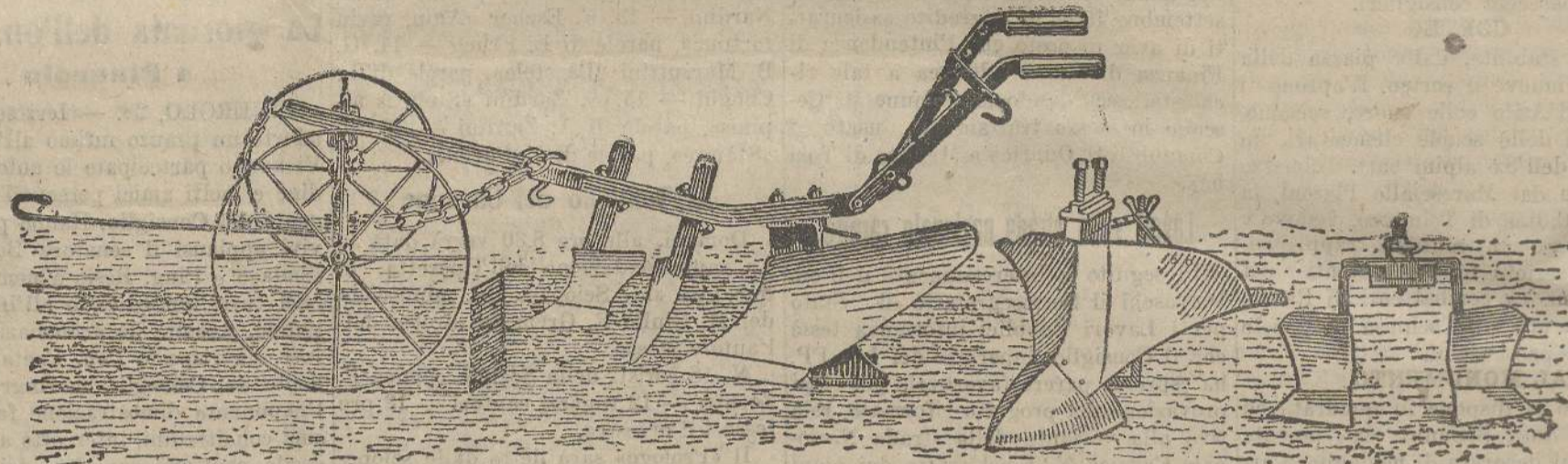
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.

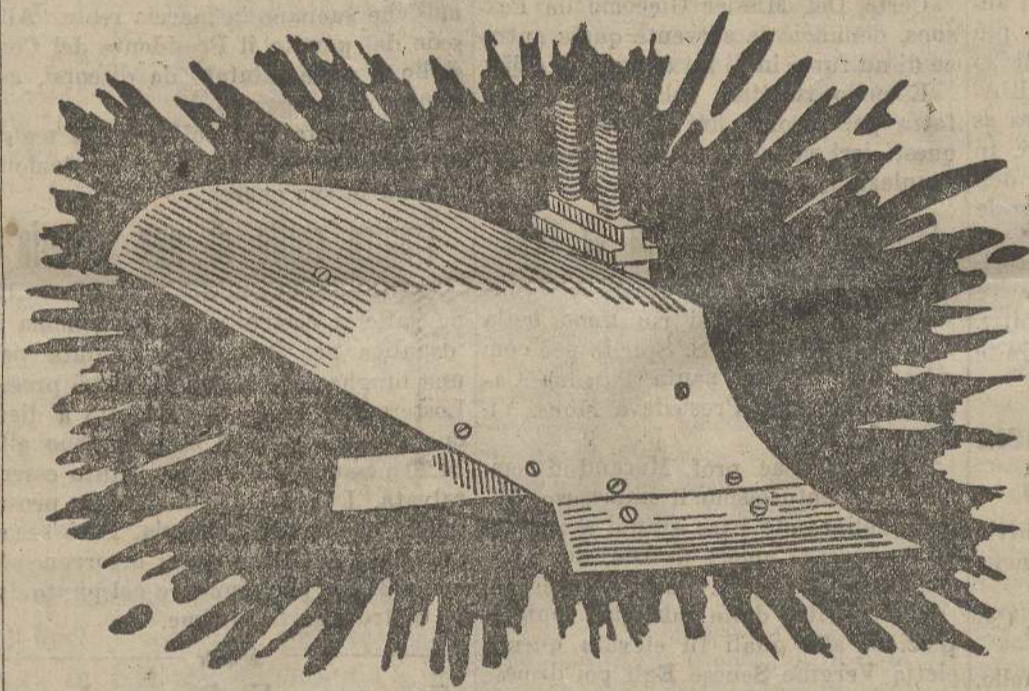


Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore",

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto fatto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

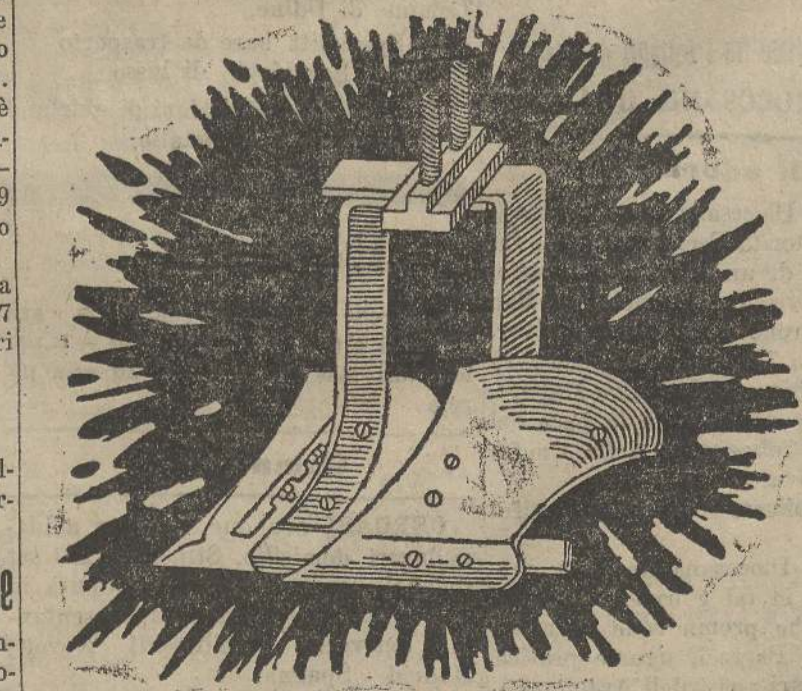
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore",

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



I "ZAPPINI",

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in altezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmiere sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di adattare le colture differenti che abbisognano di lavoro differente e speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per produzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vortici è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.
UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA